Croce Rossa Italiana
Organizzazione di Volontariato

ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA- ODV

ASSEMBLEA NAZIONALE

Delibera n. 7 del 30 dicembre 2020 : approvazione Bilancio di previsione 2021

Il giorno 30 dicembre 2020, l'Assemblea Nazionale dell'Associazione Croce Rossa Italiana-Organizzazione Di Volontariato, regolarmente costituita

Visto il decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, recante "Riorganizzazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa (C.R.I.)";

Visto il decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, recante "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";

Visto il vigente Statuto dell'Associazione della Croce Rossa Italiana modificato con atto notarile registrato a Roma il 27/03/2018 con repertorio n.5259;

Visto in particolare l'art. 32.3, lettera h) del sopracitato Statuto che prevede che l'Assemblea Nazionale approvi il bilancio di previsione ed il bilancio annuale della Croce Rossa Italiana;

Visto il D. lgs 4 dicembre 1997 n.460;

Visto il D.M. 18 luglio 2003 n.266;

Vista la normativa vigente in materia di predisposizione di bilanci;

Visto il Regolamento sull'ordinamento finanziario e contabile dell'Associazione della Croce Rossa italiana;

Visto il Regolamento di contabilità della Croce Rossa italiana;

Sentita la relazione del Segretario generale in ordine al bilancio di previsione 2021;

Esaminato il bilancio di previsione 2021 trasmesso dal Consiglio Direttivo Nazionale;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti in relazione al bilancio di previsione 2021 della Croce Rossa Italiana;

Su istruttoria del Segretario Generale

D E L I B E R A

- E' approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 della Croce Rossa Italiana, di cui all'allegato n. 1, che costituisce parte integrante della presente delibera.

La presente delibera è trasmessa al Segretario Generale per il seguito di competenza.

Il Segretario verbalizzante
Rossella Maria Della Corte

Il Presidente
Avv. Francesco Rocca

Croce Rossa Italiana
Comitato Nazionale

Croce Rossa Italiana
Organizzazione di Volontariato

PROPOSTA DI
BILANCIO DI PREVISIONE
ANNO 2021

Associazione della Croce Rossa Italiana – Organizzazione di Volontariato
Iscrizione n. 1157/2016 Registro Persone Giuridiche Prefettura di Roma
Sede legale: Via Toscana, 12 - 00187 Roma

Indice

1) IL BUDGET ECONOMICO ANNUALE 5
2) IL BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE 8
3) LA RELAZIONE ILLUSTRATIVA 8
3.1) Finalità della relazione e programmazione delle principali attività 8
3.2) Informazioni generali sul percorso di riorganizzazione e richiami normativi 19
3.3) Ricavi e costi 24
4) PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA 31
5) IL PIANO DEGLI INDICATORI 31
6) CONCLUSIONI 41

PREMESSA

La Legge del 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", all'articolo 1, comma 2 prevede che: *"Ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, …, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)".*

Come noto, dal 2016 la stessa ISTAT annovera, sotto la categoria "Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali", l'Associazione della Croce Rossa Italiana.

La medesima Legge n. 196/2009 prevede all'articolo 2 comma 1 che *"i decreti legislativi per l'armonizzazione dei sistemi contabili definiscano una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio per le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, ai fini del raccordo con le regole contabili uniformi di cui alla lettera a)".*

Successivamente, il D.Lgs. 91/2011 ha introdotto le disposizioni necessarie in attuazione dell'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili mentre il Decreto Ministeriale *(d'ora in poi DM)* del 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze *(d'ora in poi MEF)* ha definito i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni rientranti nell'elenco ISTAT ma in contabilità civilistica.

L'art. 2 del suddetto DM del 27 marzo 2013 individua al comma 4 gli allegati al budget economico annuale e precisamente:

a) il budget economico pluriennale;
b) la relazione illustrativa o documento analogo;
c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi di cui all'art. 9, comma 3;
d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
e) la relazione del collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Successivamente, con la Circolare n. 26 del 7 dicembre 2016, il MEF ha dettato l'impostazione per la predisposizione del bilancio preventivo indicando anche gli obblighi derivanti dal processo di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici; ciò, sia per le amministrazioni che adottato la contabilità finanziaria che per quelle che adottano un sistema di contabilità civilistica. Con riferimento a queste ultime è stato definito che, oltre agli strumenti di previsione relativi al budget economico pluriennale ed annuale, devono essere adottati anche i seguenti documenti:

a) il prospetto delle previsioni di spesa (allegato 2 al DM 27 marzo 2013) articolato per missioni e per programmi (recante, altresì, la codificazione delle funzioni COFOG di

secondo livello correlate a ciascun programma di spesa) di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri *(d'ora in poi DPCM)* 12 settembre 2012;
b) un conto consuntivo in termini di cassa secondo regole tassonomiche individuate;
c) la relazione illustrativa (o documento analogo);
d) un piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio predisposto in conformità alle linee guida di cui al DPCM 12 settembre 2012, che illustri gli obiettivi di spesa;
e) la relazione del collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Sia il "Regolamento di Contabilità", approvato in data 14 gennaio 2017, che il "Regolamento sull'ordinamento finanziario e contabile", rivisto nel novembre 2019, elencano, rispettivamente all'art. 5.2, il primo, e all'art.5.3, il secondo, i documenti che corredano il bilancio preventivo e precisamente:

a. il budget economico pluriennale;
b. la nota illustrativa delle voci riportate nel documento ed i criteri della sua elaborazione;
c. il prospetto concernente le previsioni di spesa complessiva del finanziamento pubblico, definito secondo il formato di cui all'allegato 2 del DM 27 marzo 2013;
d. la relazione del Revisore dei Conti o Società di revisione, non vincolante, in conformità alle previsioni statutarie;
e. la relazione che esplicita il programma annuale di attività, di cui all'articolo 32.3 dello Statuto;
f. il piano annuale degli investimenti che definisce e descrive le iniziative di ampliamento patrimoniale, ne quantifica gli oneri e ne individua le relative fonti di finanziamento a copertura.

In relazione a quanto sopra, l'Associazione nel corso del 2020 ha presentato un quesito congiunto al Ministero del Lavoro e al MEF, anche su indicazione del Magistrato preposto al controllo sulla gestione finanziaria, per fare chiarezza sullo schema di bilancio da adottare a far data dall'esercizio finanziario 2021. Infatti, da un lato la riconducibilità della CRI al Terzo settore farebbe propendere per l'utilizzabilità degli schemi di bilancio previsi dal Codice del Terzo settore (art. 13, D.Lgs. n. 117/2017) e approvati dal Ministero del Lavoro, dall'altro la sua attrazione nel perimetro ISTAT e la regolamentazione contabile interna richiederebbero una soluzione che tenga conto anche degli aspetti pubblicistici alla stessa applicabili e, in particolare, del sistema di convenzionamento previsto dal D.Lgs. 28 settembre 2012, n. 178. A tal fine, a seguito di alcuni incontri e della corrispondenza che ne è seguita, il MEF – d'intesa con il Ministero del Lavoro – con nota prot. n. 41468 del 19 ottobre 2020 ha chiarito come l'Associazione non sia tenuta a seguire gli schemi di bilancio del Ministero del Lavoro ma debba piuttosto, in continuità con quanto sinora effettuato, anche nel 2021 osservare il processo di armonizzazione contabile, così come delineato dai decreti legislativi attuativi delle apposite deleghe contenute nella citata Legge n. 196/2009. A tal fine il MEF ha spiegato che, stante l'assenza di una Amministrazione vigilante di riferimento ed essendo l'attività della stessa indirizzata dai contenuti delle apposite convenzioni stipulate con il Ministero della Salute/MEF e con il Ministero della Difesa, potrà

l'Associazione stessa individuare le missioni e i programmi più confacenti alle linee di attività svolte, tenendo ben in conto quanto disposto in via generale nel DPCM 12 dicembre 2012, con particolare riferimento agli articoli 3 e 4, e dei chiarimenti forniti con circolare RGS n. 23 del 13 maggio 2013.

Dall'esame del contesto legislativo e dei chiarimenti forniti dal MEF con la nota del 19 ottobre 2020 sopracitata, da un lato, e dei Regolamenti dell'Associazione attualmente vigenti sull'argomento, dall'altro, fermo restando la permanenza della CRI all'interno dell'elenco ISTAT, si ritiene, quindi, necessario adottare un Regolamento sull'ordinamento finanziario e contabile che confermi i termini della contabilità civilistica ma che contempli anche i principi esplicitamente previsti dalla Legge n. 196/2009 per tali Amministrazioni.

Nelle more di adeguare, quindi, il Regolamento sull'ordinamento finanziario e contabile alla normativa vigente, il bilancio preventivo per l'anno 2021 è corredato dai seguenti documenti:

1) il budget economico annuale;
2) il budget economico pluriennale;
3) la relazione illustrativa;
4) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva;
5) il piano degli indicatori.

1) IL BUDGET ECONOMICO ANNUALE

Con DM del 27 marzo 2013 *"Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica"*, il MEF dispone che il budget economico annuale, deliberato dall'organo di vertice entro il 31 dicembre di ogni anno, sia *"redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1"*.

Di seguito, si riporta il budget economico annuale riclassificato ai sensi dell'allegato 1 al DM del 27 marzo 2013.

CROCE ROSSA ITALIANA
BILANCIO DI PREVISIONE
ANNO 2021

Croce Rossa Italiana
Organizzazione di Volontariato

ASS.DELLA CROCE ROSSA ITALIANA ODV			
Sede in VIA TOSCANA, 12 - 00187 - ROMA (RM)			
Partita IVA 13669721006			
Codice Fiscale 13669721006			
Sito internet			
BUDGET ECONOMICO ANNUALE 2021			
(previsto dall'art. 2 comma 3 del decreto del MEF del 27 marzo 2013)			
		31/12/2021	
		PARZIALI	TOTALI
A	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		**66.712.185**
1	**Ricavi delle vendite e delle prestazioni**		**63.503.185**
a)	contributo ordinario dallo Stato		
b)	corrispettivi da contratto di servizio		
	b1) con lo Stato	63.503.185	
	b2) con le Regioni		
	b3) con altri enti pubblici		
	b4) con l'Unione Europea		
c)	contributi in conto esercizio		
	c1) con lo Stato		
	c2) con le Regioni		
	c3) con altri enti pubblici		
	c4) con l'Unione Europea		
d)	contributi da privati		
e)	proventi fiscali e parafiscali		
f)	ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi		
2	**Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti**		
3	**Variazioni dei lavori in corso su ordinazione**		
4	**Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni**		
5	**altri ricavi e proventi**		**3.209.000**
	a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio		
	b) altri ricavi e proventi	3.209.000	
	Totale valore della produzione (A)		
B	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		**66.712.185**
6	Costi materie prime, sussidiarie, di consumo		**3.129.380**
7	Costi per servizi		**25.805.377**
a)	erogazione di servizi istituzionali		
b)	acquisizioni di servizi	24.765.397	
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	898.500	
d)	compensi ad organi di amministrazione e controllo	141.480	
8	per godimento di beni di terzi:		**854.000**
9	per il personale		**31.105.671**
a)	salari e stipendi	25.085.217	
b)	oneri sociali	5.017.043	
c)	trattamento di fine rapporto	1.003.411	
d)	trattamento di quiescenza e simili		
e)	altri costi		
10	Ammortamento e svalutazioni		**392.800**
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	392.800	
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		**340.000**
11	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12	accantonamenti per rischi		
13	altri accantonamenti	340.000	
14	oneri diversi di gestione		**5.084.957**
a)	oneri per provvedimento di contenimento della spesa pubblica		
b)	altri oneri diversi di gestione	5.084.957	
	Totale costi (B)		**66.712.185**
	Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		

CROCE ROSSA ITALIANA
BILANCIO DI PREVISIONE
ANNO 2021

Croce Rossa Italiana
Organizzazione di Volontariato

ASS. DELLA CROCE ROSSA ITALIANA ODV			
Sede in VIA TOSCANA, 12 - 00187 - ROMA (RM)			
Partita IVA 13669721006			
Codice Fiscale 13669721006			
Sito internet			
BUDGET ECONOMICO ANNUALE 2021			
(previsto dall'art. 2 comma 3 del d.P.R. 27 gennaio 2012 decreto del MEF del 27 marzo 2013)			
		31/12/2021	
		PARZIALI	TOTALI
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15	Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16	altri proventi finanziari		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti		
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate, di quelli da controllanti		
17	Interessi e altri oneri finanziari		
a)	interessi passivi		
b)	oneri per la copertura perdite imprese controllate e collegate		
c)	altri interessi ed oneri finanziari		
17 bis	utili e perdite su cambi		
	Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+17bis)		
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18	Rivalutazioni		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
19	Svalutazioni		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
	Totale delle rettifiche di valore (18-19)		
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20	proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		
a)	plusvalenze da alienazioni		
21	oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		
	Totale delle partite straordinarie (20-21)		
	Risultato prima delle imposte		
	Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
	AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		

2) IL BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE

Per il finanziamento delle attività di interesse pubblico di cui all'art. 1, comma IV del D.Lgs. n. 178/2012 l'Associazione – in quanto ausiliaria dei pubblici poteri nel settore umanitario – annualmente sottoscrive con il Ministero della Salute/MEF, da un lato, e con il Ministero della Difesa, dall'altro, due distinte Convezioni per lo svolgimento dei compiti di interesse pubblico

La disciplina del finanziamento pubblico all'Associazione è contenuta nel D.Lgs. n. 178/2012 che, all'art. 8, comma 2, prevede che il finanziamento per le attività di pubblico interesse "*è attribuito tenuto conto dei compiti di interesse pubblico da parte dell'Associazione mediante convenzioni annuali tra Ministero della salute, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della Difesa e Associazione. Il finanziamento annuale dell'Associazione non può superare l'importo complessivamente attribuito all'Ente e Associazione ai sensi dell'articolo 2, comma 5, per l'anno 2014, decurtato del 10 per cento per il 2017 e del 20 per cento a decorrere dall'anno 2018*"; inoltre, sempre l'art. 8, comma 2, nell'ambito della procedura di trasferimento dei beni mobili e immobili dall'ESACRI all'Associazione per lo svolgimento di compiti istituzionali e di interesse pubblico, prevede che "*Nelle convenzioni sono stabilite procedure di verifica dell'utilizzo di beni pubblici trasferiti all'Associazione*".

Il bilancio di previsione è stato predisposto in riferimento al solo esercizio 2021 e non ha valenza pluriennale. L'incertezza, infatti, del quadro di riferimento (D.Lgs. n. 178/2012) che prevede un tetto massimo (€ 117.130.194,00) per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale ma non definisce anzi rinvia in un secondo momento la definizione degli importi del piano di riparto tra l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana *(d'ora in poi ESACRI)*, Regioni e Associazione della Croce Rossa Italiana, non consente di fare una programmazione triennale ma solo annuale; per tali motivi, l'Associazione non predispone il budget economico pluriennale.

Come si dirà più approfonditamente in seguito, è all'esame del Governo un emendamento al D.Lgs. n. 178/2012 che prevede la trasformazione della durata della convenzione da "annuale" a "triennale" e la liquidazione – entro il primo trimestre dell'anno cui si riferisce la Convenzione - dell'80% del contributo riconosciuto per l'anno precedente.

3) LA RELAZIONE ILLUSTRATIVA

3.1) Finalità della relazione e programmazione delle principali attività

Il prospetto di bilancio preventivo 2021 rappresenta ed espone le voci presunte che andranno a determinare i dati e le voci del bilancio di esercizio relativo all'anno 2021.

Tale modello rappresenta e illustra, sotto l'aspetto economico, l'attività programmatica annuale relativa alle diverse attività di interesse pubblico che l'Associazione è chiamata a

svolgere ai sensi dell'art. 1, comma IV del D.Lgs. n. 178/2012, in linea con la Strategia 2030 elaborata dalla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Le attività di interesse pubblico oggetto della Convenzione annuale da stipulare con il Ministero della Salute e con il MEF sono in linea con i sette obiettivi strategici individuati dalla Strategia 2018 - 2030, approvata in data 1 dicembre 2018 dall'Assemblea Nazionale della CRI e precisamente:

ORGANIZZAZIONE: Adempiere al mandato umanitario della Croce Rossa Italiana rafforzando le capacità organizzative.

Per realizzare tale obiettivo, la CRI è chiamata a essere una Società Nazionale forte, in grado di sostenere e valorizzare l'azione dei Comitati sul territorio, e un partner affidabile per le istituzioni, per gli altri operatori umanitari e per il Movimento Internazionale.

In particolare, quindi, entro il 2030 la CRI si prefigge di creare una struttura organizzativa efficiente che rispetti la parità di genere, monitorando e adattando regolarmente l'organigramma alle sfide operative e nello specifico:

- ottenere una maggiore qualità ed efficacia dei programmi della CRI grazie a un Laboratorio dell'Innovazione che sviluppi nuove soluzioni in collaborazione con partner sia pubblici che privati del settore umanitario, promuovendo l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia;
- armonizzare l'intero sistema informatico e adottare strumenti di gestione dei dati in tempo reale, per operare in modo più agile, efficiente e trasparente;
- sviluppare un piano d'azione per la raccolta fondi che fornisca le linee guida per garantire una base finanziaria stabile per le varie attività della CRI;
- stabilire una comunicazione più efficiente tra il Comitato Nazionale, i Comitati Regionali e i Comitati sul territorio, condividendo sistematicamente le buone pratiche e le esperienze acquisite.

In tale ambito, la CRI, nel 2021, ha in programma di:

- agevolare lo scambio di buone pratiche tra i Comitati territoriali attraverso il consolidamento della piattaforma Red Cloud;
- favorire la visibilità e un'efficace comunicazione delle attività della CRI tramite i canali istituzionali e le piattaforme social;
- avviare un processo di informatizzazione delle procedure;
- sviluppare un organismo di compliance associativa;
- creare un programma di formazione rivolto ai Presidenti e ai Consiglieri;
- promuovere e diffondere la cultura di responsabilità trasparente nei confronti delle istituzioni e degli stakeholder;
- consolidare iniziative di raccolta fondi e social responsability.

VOLONTARIATO: Responsabilizzare e coinvolgere in modo attivo nei processi decisionali a tutti i livelli i volontari ed il personale.

Per la CRI è fondamentale attrarre, formare e prendersi cura dei volontari, al fine di offrire un aiuto concreto alle persone in situazioni di vulnerabilità, soprattutto nei momenti di maggiore necessità. La comunità e il suo benessere sono, quindi, il punto di partenza delle attività che la CRI si prefigge di implementare, al centro delle quali si trovano in particolare i giovani come membri di un gruppo e in relazione con gli altri, per promuovere e incrementare il loro senso di aggregazione e di partecipazione attiva sia all'interno dell'Associazione sia nella comunità di appartenenza.

Entro il 2030, la CRI si prefigge di:

- coinvolgere attivamente i volontari e il personale per valutare come dovranno cambiare l'Associazione e i suoi processi decisionali per soddisfare le future necessità delle nostre comunità;
- rafforzare la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, con un'attenzione particolare alle nuove generazioni, tramite iniziative quali il volontariato online e/o a progetto, sviluppando nuovi modelli di volontariato, che si avvalgono delle ultime innovazioni tecnologiche e che rispondano alle esigenze della società;
- sviluppare ulteriormente la rete interna di giovani volontari valorizzando le loro competenze a tutti i livelli ed in tutti gli ambiti di intervento dell'Associazione;
- ripensare alle attività dei volontari in base a determinati criteri di genere e per fasce di età, per incoraggiare il dialogo, la collaborazione intergenerazionale e l'invecchiamento attivo;
- diffondere la cultura della CRI ed estendere le sue attività e i suoi servizi alla popolazione attraverso la formazione e la comunicazione;
- migliorare l'approccio all'analisi dei bisogni al fine di porre in essere attività che anticipino le sfide future;
- supportare e promuovere l'implementazione della Strategia CRI tra la gioventù al fine di garantire una partecipazione sempre più estesa dei giovani all'interno delle loro comunità e dell'Associazione.

La CRI, nel 2021, in tale ambito ha in programma:

- attività di engagement e promozione del volontariato intergenerazionale;
- la creazione, promozione e pubblicizzazione del volontariato d'impresa;
- la promozione del servizio Civile Universale Nazionale in Italia e all'estero;
- attività di volontariato internazionale;
- la creazione di un albo nazionale e formazione dei volontari temporanei in situazioni di emergenza – urgenza;

- lo sviluppo della rete interna di volontari giovani valorizzando le loro competenze a tutti i livelli e promuovendo attività di prevenzione quali: la prevenzione sulle malattie della pelle; l'educazione alla sessualità e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili; la promozione della salute e degli stili di vita sani; la prevenzione e sensibilizzazione sui comportamenti sicuri e corretti sulla strada; progetti di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, iniziative di contrasto a ogni forma di dipendenza;
- l'avvio e sviluppo di percorsi formativi nelle scuole per la promozione della cultura della cittadinanza attiva e alla lotta ai cambiamenti climatici;
- l'ideazione di giochi di ruolo educativi per eliminare lo stigma e la discriminazione tra i giovani.

PRINCIPI E VALORI: Promuovere e diffondere i principi fondamentali della Croce Rossa Italiana e della Mezzaluna Rossa, i valori umanitari, il diritto internazionale umanitario.

La CRI si impegna a far rispettare e promuovere i Principi Fondamentali ed i Valori Umanitari in tutti i suoi interventi ed attività tra i suoi volontari e il personale. Condivide, inoltre, con gli altri membri del Movimento il mandato istituzionale di diffondere il Diritto Internazionale Umanitario.

Entro il 2030, la CRI si prefigge di:

- aumentare la capacità di influenza sulle istituzioni, sulla società civile e sui responsabili delle decisioni a tutti i livelli (locale, regionale, nazionale e internazionale);
- mettere al centro dell'azione il Principio di Umanità e diffondere la cultura della non violenza e della pace in tutte le aree di intervento, sia nell'ambito della CRI che al di fuori;
- moltiplicare e potenziare le nostre azioni di promozione e di diffusione del Diritto Internazionale Umanitario, all'interno e all'esterno della CRI, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione e sviluppando nuove strategie di comunicazione con le tecniche più innovative;
- giocare un ruolo fondamentale nella costruzione di una cultura della non violenza e della pace, anche erogando corsi di educazione umanitaria, strumento necessario per consentire a tutti di interpretare le situazioni da una prospettiva umanitaria, e per sviluppare le attitudini, le abilità e le conoscenze appropriate per agire di conseguenza.

La CRI, nel 2021, in questo ambito ha in programma di implementare tra le altre cose:

- attività di formazione interna e disseminazione esterna del diritto internazionale umanitario e dei Principi e Valori di Croce Rossa, anche a supporto della Commissione Didattica DIU e del Comitato Scientifico DIU;
- la diffusione dei Principi Fondamentali e dei Valori Umanitari del Movimento Internazionale;

- la diffusione della storia della Croce Rossa Italiana attraverso anche la Commissione Storia e il Comitato Scientifico Storia;
- Attività volte alla promozione e alla tutela dell'emblema;
- la formazione e la diffusione della Strategia CRI 2018-2030;
- la formazione e la disseminazione delle Campagne "Non sono un Bersaglio", "Nuclear Experience", "Climate Change", "Campagna nazionale 8 maggio";
- la Diplomazia umanitaria ed advocacy in collaborazione con le Società Nazionali, FICR e CICR;
- la Solferino Academy – Innovation hub e think tank in ambito umanitario in partnership con la FICR.

SALUTE: Tutelare e promuovere l'educazione universale alla salute e alla sicurezza delle persone.

In una società in progressivo invecchiamento, con una popolazione anziana in costante aumento ed una crescente disuguaglianza socio-economica, la CRI mira a promuovere regole di buona salute e a garantire l'assistenza sanitaria per prevenire e limitare i rischi delle persone e delle comunità.

Entro il 2030, la CRI si prefigge di:

- integrare le attività didattiche e sociali per garantire che le persone possano acquisire le competenze necessarie per proteggere la propria salute e quella degli altri, in tutte le fasi della vita;
- consolidare il proprio ruolo come leader nella diffusione della cultura della prevenzione, di stili di vita sani e nella realizzazione di corsi di primo soccorso;
- sviluppare un'offerta formativa sulla salute armonizzata su tutto il territorio, in base alle nuove esigenze e alle buone pratiche per garantirne la massima accessibilità;
- stabilire partenariati con le istituzioni pubbliche a livello locale e nazionale, con scuole, università e con le altre Società Nazionali per promuove l'educazione alla salute e lo scambio di conoscenze attraverso l'uso di strumenti interattivi, piattaforme online e reti;
- incoraggiare un cambio di mentalità che favorisca la scelta di soluzioni, tecnologie e metodi innovativi per un'offerta di servizi sanitari, che tengano conto in primo luogo delle esigenze delle persone.

La CRI, nel 2021, in questo ambito ha in programma di attuare:

- il soddisfacimento dei fabbisogni formativi territoriali;
- la diffusione della cultura del primo soccorso nelle scuole;
- il supporto ai Comitati territoriali per i corsi di primo soccorso nelle scuole, rivolti alla popolazione e per le aziende ed enti pubblici;
- l'erogazione di formazione sulla Rianimazione Cardio-Polmonare in età adulta e pediatrica;
- la standardizzazione del modello operativo sanitario;

- il potenziamento della funzione sanitaria nei centri d'emergenza;
- il rafforzamento del reparto di sanità pubblica;
- la promozione della donazione del sangue, del midollo, degli organi, tessuti e cellule;
- lo sviluppo di campagne per la promozione della salute (prevenzione HIV, stili di vita
- sani ecc.);
- lo sviluppo di ambulatori fissi per l'assistenza sanitaria e la promozione della salute delle persone vulnerabili;
- il progetto CRI per le persone;
- i servizi di "telemedicina" garantiti dal Numero verde 800-065510;
- la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione di servizi di tele-medicina;
- il supporto psicologico in emergenza alla popolazione e a agli operatori sanitari e delle Forze di Polizia;
- lo sviluppo e l'attivazione di partenariati.

Inoltre, sempre in tale ambito, i volontari iscritti alle componenti CRI ausiliarie delle Forze Armate garantiranno:

- l'assistenza sanitaria e formazione del personale, in ambito sanitario con corsi di BLS – BLSD e Primo Soccorso, delle Forze Armate, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale e dei Vigili del Fuoco;
- la gestione del deposito nazionale antidoti per difesa civile e terrorismo;
- la risposta sanitaria per situazioni NBCR e difesa civile;
- la formazione e l'aggiornamento dei volontari, del personale e della comunità;
- il supporto alle Forze Armate nelle Emergenze sanitarie e di salute pubblica.

INCLUSIONE SOCIALE: Promuovere la cultura dell'inclusione sociale per un'integrazione attiva delle persone in situazioni di vulnerabilità.

Le comunità si trovano ad affrontare sempre nuove sfide, quali le nuove povertà, l'invecchiamento della popolazione e il digital divide, la multiculturalità e le migrazioni, un'urbanizzazione globale rapida e non pianificata, l'impatto tecnologico, con un conseguente aumento del numero di persone a rischio di vulnerabilità. La CRI ha come obiettivo quello di aiutare le persone e le comunità ad affrontare queste sfide, proteggendo i diritti umani e salvaguardando la dignità di tutte le persone.

Per il 2030, la CRI si prefigge di:

- intensificare la capacità di analisi delle vulnerabilità e definire dei criteri minimi di inclusione, migliorare lo sviluppo dei programmi, individuare e consolidare standard; dare supporto alle persone vulnerabili, partendo dai bisogni primari, per andare sempre oltre nella considerazione della multidimensionalità dei bisogni espressi;
- assistere le istituzioni locali nell'individuare, anticipare e prevenire nuove vulnerabilità, in sinergia con tutti i soggetti delle reti a ogni livello, affrontarle e ridurne le cause

scatenanti, attraverso approcci globali integrati, per rispondere in modo tempestivo alle necessità delle persone ed accompagnarle durante tutte le fasi della loro vita, creando nuovi modelli e relazioni che siano in grado di produrre innovazioni;
- responsabilizzare le persone in situazioni di vulnerabilità sviluppando insieme a loro nuove idee, servizi e modelli adeguati alle specificità locali per ridurre le cause di vulnerabilità e affrontare meglio le problematiche sociali, sensibilizzando le comunità perché siano in grado di rispondere sempre più ai loro stessi bisogni;
- preparare i volontari, i professionisti ed i collaboratori della CRI affinché siano pronti a intervenire attivamente nelle situazioni di vulnerabilità, trasmettendo loro competenze e strumenti adeguati con corsi di formazione specifici;
- coinvolgere integralmente le persone in situazioni di vulnerabilità in tutti i processi decisionali che li riguardano riducendo sempre più le distanze fra loro e il resto della comunità, soprattutto per le categorie cosiddette a rischio d'esclusione, stigma e pregiudizio.

La CRI, nel 2021, in tale ambito ha in programma di:

- di supportare le attività di assistenza alle persone in condizioni di vulnerabilità sul territorio;
- di fornire supporto ai Comitati territoriali per le attività AGEA e Distribuzione Viveri;
- di fornire supporto ai Comitati territoriali per le attività in Convenzione con il Ministero della Giustizia;
- di fornire supporto ai Comitati territoriali per le attività in favore di vittime di violenza;
- effettuare attività sociosanitarie e socioassistenziali per anziani e persone con disabilità
- svolgere attività a favore di persone senza fissa dimora e delle minoranze;
- di progettare, sviluppare e implementare i servizi di tele-assistenza;
- effettuare un call center psico-sociale e servizi di assistenza alla popolazione;
- di fornire supporto psicologico e accompagnamento sociale;
- svolgere attività rivolte alle persone ospedalizzate, anche attraverso attività di clownerie e clown therapy, ippoterapia;
- promuovere campagne di sensibilizzazione e di promozione alla lotta contro le dipendenze;
- garantire l'assistenza sanitaria agli sbarchi;
- di fornire supporto psicologico alle persone migranti e agli operatori coinvolti nelle attività di sbarco e nei centri di accoglienza e di distribuzione di beni di prima necessità;
- erogare servizi di accoglienza, accompagnamento, mediazione, integrazione, inclusione sociale, protezione umanitaria, assistenza sanitaria e sorveglianza sanitaria;
- di svolgere attività di counseling per persone migranti e Restoring Family Links;

- di fornire supporto ai Comitati nel monitoraggio costante delle attività a favore delle persone migranti attraverso cicli regolari di assessment e di risposta alle esigenze riscontrate siano esse di carattere materiale, tecnico o formativo;
- di svolgere attività di prevenzione ed identificazione legate al fenomeno della tratta di esseri umani per migranti e volontari;
- di effettuare attività di assistenza ai migranti fuori dal sistema di accoglienza (Safe points);
- Community Engagement e Accountability;
- di svolgere attività di formazione e aggiornamento dei volontari, del personale e della comunità sulle attività sociali e destinate alle persone migranti.

EMERGENZE: Rispondere alle situazioni di crisi e di emergenza, aumentare la resilienza delle comunità, puntando sulla prevenzione e la preparazione in caso di calamità.

La CRI opera da sempre per garantire una risposta efficace e tempestiva alle emergenze nazionali ed internazionali, ovunque essa sia chiamata a intervenire, mediante l'azione congiunta di tutte le strutture territoriali. Per far fronte al numero e alla gravità crescente dei disastri, l'Associazione continuerà a incoraggiare un cambio di paradigma, dalla gestione delle crisi alla gestione dei rischi, adottando un approccio trasversale e inclusivo tra tutte le aree di intervento.

Entro il 2030, la CRI ha come obiettivo di:

- tutelare la vita e la società attuando strategie di intervento coordinate e integrate e sfruttando tecnologie che si sono dimostrate estremamente efficaci nella gestione delle catastrofi, in collaborazione con le autorità preposte alla salvaguardia del territorio;
- porre in essere attività di pronto intervento coordinate, tra cui sistemi innovativi di allerta, per consentire all'Associazione stessa e alle autorità di essere preparati ad affrontare potenziali crisi umanitarie e di intervenire in modo tempestivo;
- sviluppare una cultura della prevenzione e diffondere buone prassi civiche attraverso l'educazione, la sensibilizzazione delle comunità e la promozione di programmi di formazione specifici a partire dall'età scolare;
- integrare iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici nei nostri progetti; educare le persone alla resilienza, incoraggiandole a adottare stili di vita sostenibili.

La CRI, nel 2021, in questo ambito ha in programma di implementare tra le altre cose:

I. <u>Attività di soccorso e Servizio di Protezione Civile</u>:
- coordinamento tecnico e logistico per emergenze sanitarie e ambientali;
- integrazione e supporto a favore delle componenti nazionali e periferiche del sistema di Protezione Civile;

- soccorso sanitario in emergenza, anche attraverso metodologie tecnologiche avanzate;
- previsione, prevenzione, pianificazione e superamento dell'emergenza;
- assistenza psicologica per le vittime first responders;
- gestione e manutenzione/rifacimento ordinaria e straordinaria del parco veicolare e delle attrezzature da utilizzare in ambito emergenze;
- gestione e coordinamento dei Centri di Emergenza e dei Poli Logistici;
- formazione e aggiornamento dei volontari, del personale e della comunità;

II. Attività di assistenza:
- assistenza alla popolazione in situazioni ordinarie e in situazioni d'emergenza;
- attività di soccorso in situazioni ordinarie;
- gestione, coordinamento e manutenzione dei centri d'emergenza;
- allestimento e manutenzione di strutture temporanee, strutture campali e strutture sanitarie mobili;
- presenza nei centri di coordinamento territoriale;
- educazione e diffusione della cultura della protezione civile e dell'assistenza alla persona;
- formazione e aggiornamento dei volontari, del personale e della comunità;

III. Sale operative:
- Centrale di Risposta Nazionale CRI;
- Centri Operativi d'Emergenza;
- Nuclei di Pronto Intervento;
- Sala Italia;
- telecomunicazioni;
- monitoraggio e reporting delle emergenze;

IV. Operazioni di disinnesco:
- collaborazione con il territorio e con le Istituzioni per coordinare le attività di disinnesco degli ordigni bellici;
- monitoraggio e reporting a livello territoriale sulle richieste di disinnesco;
- coordinamento dei gruppi di intervento dei volontari;
- brillamento e trasbordo ordigni bellici;

V. Attività di prevenzione delle emergenze:
- esercitazioni e simulazioni virtuali in scala reale;
- emergency management;
- promozione e diffusione delle best practices in caso di emergenze;
- organizzazione di eventi formativi sui rischi antropici e naturali;
  attività di analisi delle potenziali situazioni di emergenza sul suolo nazionale;

- campagne di informazione sulle pratiche di protezione civile e di sensibilizzazione della popolazione in casi di emergenze ed eventi catastrofici ed epidemiologici;
- formazione e aggiornamento dei volontari, del personale e della comunità;

VI. Sviluppo di nuovi servizi di assistenza sanitaria in via telematica:
- progettazione, sviluppo e implementazione di servizi di tele medicina;
- servizi di call center informatico.

COOPERAZIONE: Cooperare attivamente con il Movimento e le sue componenti, aumentando la presenza all'estero di progetti ed azioni di intervento.

In conformità con il Principio Fondamentale di Universalità, la CRI condivide conoscenze, esperienze e risorse con le altre Società Nazionali. Essa mantiene un legame unico con i membri del Movimento Internazionale in tutto il mondo, basato su valori e convinzioni comuni per migliorare i suoi interventi.

Con lo scopo di creare partnership a lungo termine per supportare le Società Nazionali nella realizzazione dei loro piani strategici di sviluppo, la CRI si è affermata nel tempo all'interno del Movimento come una presenza stabile e fidata, sviluppando ampiamente le relazioni internazionali della Società Nazionale mediante partnership che ricoprono numerosi campi di attività: dalla sanità all'educazione; i servizi sociali di welfare; la promozione dei diritti umani; l'inclusione sociale; la lotta alla discriminazione; la prevenzione e preparazione ai disastri, la ricostruzione e riabilitazione a seguito di calamità naturali.

Entro il 2030, la CRI ha come obiettivo quello di:

- garantire una stretta cooperazione con le altre Società Nazionali della FICR per poter scambiare buone pratiche, organizzare eventi e corsi di formazione e per assicurare la massima diffusione sul territorio del materiale e dei contenuti digitali sviluppati dal Movimento;
- partecipare ad azioni congiunte tra i membri del Movimento per lavorare insieme su progetti regionali ed internazionali;
- stimolare le azioni di cooperazione decentrata, sotto il coordinamento del Comitato Nazionale;
- diffondere la cultura del Movimento internazionale, del ruolo e delle attività che la CRI svolge all'estero;
- incentivare la partecipazione dei volontari in programmi, attività, conferenze e missioni all'estero, valorizzando le loro competenze associative e professionali;
- mettere in atto una serie di azioni volte allo scambio di volontari tra Società Nazionali;
- incrementare la partecipazione della CRI ad azioni bilaterali e multilaterali con partner internazionali quali l'Unione Europea e altri attori umanitari.

La CRI, nel 2021, in questo ambito ha in programma di implementare:

- progetti di cooperazione internazionale (bilaterali e/o multilaterali) con le altre Società Nazionali Consorelle, con la FICR e la CICR in Africa, nelle Americhe, Asia e Pacifico, Europa e Centro Asia, Zona Mena;
- la progettazione per il rafforzamento delle capacità delle Società Nazionali Consorelle nella protezione e assistenza ai gruppi più vulnerabili;
- azioni rivolte a supporto della cooperazione decentrata dei Comitati territoriali sotto il coordinamento del Comitato Nazionale;
- azioni che agevolino l'incremento della rilevanza e del posizionamento della CRI all'interno del Movimento e la diffusione della sua cultura;
- la formazione dei volontari e la promozione di programmi, attività conferenze e missioni all'estero che valorizzino le loro competenze associative e professionali;
- azioni che favoriscano lo scambio di volontari tra Società Nazionali;
- azioni a supporto delle attività di normalizzazione in contesti di emergenza e post emergenza anche in collaborazione con i Ministeri competenti e/o con gli altri organismi internazionali;
- lo sviluppo e l'attivazione di partenariati duraturi con attori umanitari nazionali e internazionali;
- Outreach e networking con la partecipazione a eventi ed incontri a livello internazionale.

Come già riferito, sempre ai sensi del D.Lgs. n. 178/2012 l'Associazione stipula annualmente una Convenzione con il Ministero della Difesa avente ad oggetto le modalità di erogazione e utilizzo del contributo di cui all'art. 8, comma 2, destinato in via esclusiva all'assolvimento delle funzioni di "*attività ausiliaria delle Forze Armate in Italia e all'estero, in tempo di pace o di grave crisi internazionale, secondo le regole determinate dal movimento".*

Nell'ambito di questo obiettivo generale l'Associazione si impegna a perseguire una serie di obiettivi specifici avvalendosi del Corpo militare volontario della Croce Rossa e del Corpo delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana (sotto il coordinamento dell'Ispettore e dell'Ispettrice Nazionale dei rispettivi Corpi), che si traducono in attività operative (missioni in Italia e all'estero, a supporto delle Forze armate e della protezione civile), formative e addestrative.

Anche grazie ai suddetti finanziamenti, come avvenuto per gli anni precedenti, la CRI continua a garantire lo svolgimento delle attività istituzionali sopra individuate nel pieno rispetto della *mission* dell'Associazione, soprattutto attraverso i Comitati Regionali e territoriali che ne costituiscono il nucleo essenziale ai sensi dell'art. 21 dello Statuto.

La costante sinergia fra l'organizzazione a livello territoriale, regionale e nazionale non solo ha consentito all'Associazione di esprimersi al meglio in maniera capillare su tutto il territorio nazionale, con azioni mirate e iniziative nelle principali aree di intervento (emergenze, sociale, salute, migrazioni, giovani e attività internazionali), ma ha anche garantito un sensibile miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi resi ed una maggior efficienza

nello svolgimento delle attività di interesse pubblico, così come avvenuto nel corso dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'ottimizzazione e l'evoluzione dei servizi e delle prestazioni rese dalla CRI nei confronti della Comunità e in ausilio ai pubblici poteri rappresenta un obiettivo da perseguire anche nel 2021, attraverso azioni condivise ad ogni livello all'interno dell'Associazione finalizzate al raggiungimento di un sensibile miglioramento degli standard qualitativi dei servizi offerti e delle attività prestate. Per consentire ciò, la CRI è costantemente impegnata in un processo di aggiornamento di strategie e programmi volti a implementare lo sviluppo organizzativo dei Comitati territoriali al fine di consentire agli stessi di offrire, regolarmente, in maniera sostenibile e per tutto il tempo necessario, servizi e attività continuative pertinenti a favore delle persone in condizioni di vulnerabilità e di contribuire, in tal modo, al rafforzamento della stessa.

Attraverso la programmazione delle suddette azioni e strategie, sarà quindi possibile confermare anche per l'anno 2021 il forte radicamento dell'Associazione su tutto il territorio nazionale e la proattività a fronte delle sempre crescenti esigenze provenienti dal territorio – anche in condizioni di difficoltà – perseguendo allo stesso tempo il costante miglioramento delle attività svolte ad ogni livello.

3.2) Informazioni generali sul percorso di riorganizzazione e richiami normativi

Il processo di riorganizzazione così come disciplinato dal D.Lgs. 28 settembre 2012, n. 178 si è concluso nel corso del 2018.

Come noto, infatti, l'Associazione, con la messa in liquidazione di ESACRI a decorrere dal 1° gennaio 2018, è subentrata in tutte le attività e i compiti una volta riferibili all'Ente Pubblico. Sono stati, inoltre, trasferiti alla stessa oltre ai rapporti giuridici in capo all'Ente Strumentale, anche il relativo patrimonio mobiliare e immobiliare con vincolo modale o comunque necessario ai fini istituzionali, con immediati effetti traslativi della proprietà, che hanno prodotto gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile.

Nel 2018, l'Associazione ha presentato la propria domanda di insinuazione alla massa passiva della liquidazione coatta amministrativa della gestione separata di ESACRI. Successivamente, nel 2019, ha presentato due domande tardive di insinuazione alla massa passiva di ESACRI. Il Commissario liquidatore sia per la domanda presentata nel 2018 che per quelle inviate nel 2019 ha comunicato i crediti ammessi e quelli esclusi dalla massa passiva. Con riferimento ai crediti esclusi, l'Associazione ha ritenuto necessario depositare sia nel 2018 che nel 2019 un ricorso in opposizione allo stato passivo ex artt. 209 e 98 L.F.; i giudizi sono a tutt'oggi pendenti. L'udienza relativa al giudizio di opposizione per i crediti non ammessi al passivo di cui alla domanda di insinuazione presentata nel 2018 è fissata

per il 16 aprile 2021 mentre quella relativa al giudizio di opposizione per i crediti non ammessi al passivo di cui alle domande inviate nel 2019 è fissata per il 17 dicembre 2020.

Nel frattempo, nel corso dell'anno 2020 è proseguito a livello nazionale **il processo di attuazione e messa a regime della riforma del Terzo settore**, avviata con la legge delega 6 giugno 2016, n. 106 e sfociata nel Codice approvato con D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, cosiddetto "*Codice del Terzo settore*". Come è noto, per effetto del Codice del Terzo settore è stata regolamentata, all'interno di un unico testo normativo, la disciplina applicabile agli enti del Terzo settore e cioè ad enti che perseguono, senza scopo di lucro, finalità solidaristiche e di utilità sociale nell'esercizio di attività di interesse generale, tra i quali si annovera anche l'Associazione della Croce Rossa Italiana.

A tal fine, nel 2020 hanno visto la luce alcuni decreti ministeriali fondamentali per dare attuazione al Codice e, tra questi, quello senza dubbio più importante ai fini dell'effettività del processo di riferimento è il decreto ministeriale sul **Registro unico nazionale del Terzo settore approvato DM 15 settembre 2020**. Il RUNTS al momento è formalizzato, disciplinato ma non è ancora operativo: si attende infatti la realizzazione, prevista in sei mesi entro l'aprile 2021, della piattaforma informatica affidata ad Unioncamere e l'individuazione, in ciascuna Regione, del rispettivo Ufficio Regionale incaricato del RUNTS.

Oltre al RUNTS, nel 2020 sono stati approvati il decreto ministeriale che stabilisce i benefici fiscali per le donazioni in natura destinate agli enti del Terzo settore (art. 83 comma 2) e sono stati, altresì, definiti i modelli di schemi di bilancio di esercizio (art. 13 comma 3). Con questi ultimi, il numero di decreti attuativi sale a 12 su 24, mancando ancora le linee guida per la raccolta fondi (art. 7 comma 2) e il provvedimento su criteri e limiti per l'esercizio delle attività diverse (art. 6 comma 1) che si prevedono per il 2021.

Al di là dei summenzionati istituti, nel corso dell'anno, anche in considerazione della situazione emergenziale dovuta all'imperversare della diffusione del virus Covid-19, il Terzo settore ha acquisito sempre più una propria dignità ed autonomia giuridica, tale da legittimare l'applicazione ad esso di regole "speciali" rispetto a quelle applicabili alle pubbliche amministrazioni e alle regole e ai principi delle società operanti sul mercato.

Sotto il versante dell'autonomia del Terzo settore, basti pensare alla normativa emergenziale succedutasi nel 2020 che ha specificamente menzionato il Terzo settore, ora sotto forma di estensione delle garanzie e delle proroghe previste per le società o le pubbliche amministrazioni (si pensi alle misure in materia di personale, alle modalità di svolgimento delle adunanze o ancora alla proroga del termine di approvazione del bilancio e di quello per l'adeguamento degli statuti), ora sotto forma di misure specifiche, quali ad esempio la conversione delle attività sociali erogate ai cittadini.

Sotto il versante della specificità, quest'ultima è stata prevista espressamente dal Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, cd. Decreto semplificazioni, convertito in Legge 11 settembre

2020, n. 174 che, nella materia dei rapporti tra gli enti del Terzo settore e le pubbliche amministrazioni, ha introdotto uno specifico raccordo tra la normativa del Codice del Terzo settore e quella del Codice dei contratti pubblici, in applicazione del principio generale di specialità. Infatti il Codice degli appalti oggi prevede che "*Per quanto non espressamente previsto nel presente codice e negli atti attuativi, alle procedure di affidamento e alle altre attività amministrative in materia di contratti pubblici nonché di forme di coinvolgimento degli enti del Terzo settore previste dal titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 si applicano le disposizioni di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241, alla stipula del contratto e alla fase di esecuzione si applicano le disposizioni del codice civile".*

Il percorso appena sintetizzato, concernente i principali eventi del Terzo settore, è destinato a proseguire ed acquisire nuova linfa nel 2021 secondo le linee tracciate nel 2020.

Il 2021 sarà infatti, anzitutto, l'anno del RUNTS e sulla sua attuazione si giocherà la vera partita della riforma, intesa come unitarietà nei sistemi di registrazione degli enti e trasparenza delle informazioni ad essi relative. Inoltre, lo stato di emergenza è destinato a protrarsi almeno fino al 31 gennaio 2021 e verosimilmente a proseguire lungo tutto il 2021, anno nel quale le attività emergenziali rimesse agli enti del Terzo settore atterranno anche (e forse principalmente) all'erogazione del vaccino per il Covid-19. Al contempo, si prospettano interessanti scenari nei rapporti tra il Terzo settore e le pubbliche amministrazioni, anche in considerazione di alcuni contenziosi attivati sul territorio nazionale ad opera delle cooperative sociali avverso il regime di favor riconosciuto alle reti associative. Uno di questi, peraltro, è sfociato anche in una remissione alla Corte costituzionale per effetto di un'ordinanza del Consiglio di Stato, sez. III, 9 novembre 2020, n. 6908.

A fronte di questo quadro normativo e regolamentare generale, sinteticamente tratteggiato, riguardante lo sviluppo del Terzo settore nel 2020 e la correlata valutazione prognostica per il 2021, la CRI ha svolto un ruolo fondamentale nell'implementazione della riforma e nel processo di adeguamento, statutario e regolamentare. E ciò nonostante il 2020 l'abbia vista, contrariamente ad ogni previsione ipotizzabile, impegnata in prima linea nella gestione dell'emergenza Covid-19, nella sua veste di soggetto ausiliario ai pubblici poteri e struttura operativa di protezione civile.

Anzitutto, l'Associazione – in coerenza con il suo **status giuridico di "rete associativa nazionale"** – ha proseguito il **processo di adeguamento statutario dei suoi Comitati**, a seguito dell'approvazione di un modello statutario (Statuto tipo) depositato dai singoli Comitati CRI. Il processo di deposito dovrebbe essere giunto a compimento; sono ad ogni modo in corso le opportune verifiche - destinate a proseguire nel 2021 - per garantire l'uniformità dell'attuazione del Terzo settore all'interno della rete, anche in vista dei controlli che effettueranno gli uffici RUNTS.

Stesso dicasi per le verifiche sulla **personalità giuridica dei Comitati** e sull'**iscrizione degli stessi nei registri *medio tempore* vigenti**: nel corso dell'anno, i Comitati Regionali

– avvalendosi del supporto del Comitato Nazionale e dell'apposito desk Terzo settore - hanno condotto istruttorie e avviato interlocuzione con gli uffici competenti, affinché potesse trovare piena attuazione il disposto dell'art. 99 del D.Lgs. n. 117/2017, così come interpretato dal Ministero del Lavoro nella sua circolare chiarificatrice prot. 14899 del 13 dicembre 2018 e, cioè, leggendo il riferimento al RUNTS come *medio tempore* effettuato ai registri regionali odv. Anche questo adempimento è prodromico alle operazioni di trasmigrazione nel RUNTS programmate per il 2021; quindi, la verifica della sua completa attuazione è fondamentale per la piena riuscita di queste ultime.

A livello di Governance nel corso dell'anno 2020 è stato confermato il Presidente Nazionale e nominato **il nuovo Consiglio Direttivo Nazionale**, eletto dall'Assemblea dei Soci in base agli esiti delle consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Comitato Nazionale, tenutesi in data 24 maggio 2020, giusto verbale di proclamazione dell'Ufficio Elettorale Nazionale del 29 maggio 2020 prot. n. 21479/U del 29/05/2020. Il Consiglio Direttivo Nazionale, tra le altre cose, ha rivisto a più riprese il **Regolamento di organizzazione**, con delibere del CDN rispettivamente nn. 40 e 55/2020. Le modifiche apportate hanno riguardato in particolare l'assetto organizzativo nazionale, con l'articolazione degli uffici del Comitato Nazionale in Direzioni, Unità Operative e Servizi, nonché il processo di nomina, l'iter e la durata degli incarichi dei ruoli apicali dell'Associazione, tenuto conto dei principi sui quali si fonda l'organizzazione dell'Associazione e dell'assetto territoriale su scala nazionale entro cui si articola.

L'anno in corso ha posto le basi anche per un'osservanza puntuale della normativa sulla **trasparenza della struttura organizzativa e delle attività ai sensi del Codice del Terzo settore e della Legge n. 124/2017, art. 1, commi 125-127**. Infatti, oltre alla pubblicità specificamente prevista per le procedure di gara, ai sensi del Codice dei contratti pubblici, la CRI ha garantito adeguata pubblicità:

- alle sovvenzioni, i contributi e le altre erogazioni ricevute ai sensi della Legge n. 124/2017, pubblicando i dati richiesti dalla legge in apposita sezione del sito ("*Trasparenza CRI Nazionale*");
- ai corrispettivi ed emolumenti per le figure previste dall'art. 14, comma 2, D.Lgs.. n. 117/2017, pubblicando i dati richiesti dalla legge in apposita sezione del sito ("*Trasparenza CRI Nazionale*");
- alla struttura organizzativa pubblicando, sul proprio sito (percorso file: *Chi siamo/Organizzazione/Struttura organizzativa*), pur in assenza di un obbligo di legge e in ossequio a esigenze di trasparenza, per il Segretario Generale, il Coordinatore Generale e i Direttori di Area i seguenti dati: la posizione ricoperta nella struttura organizzativa (i); la delibera di nomina (ii); il curriculum aggiornato (iii), nonché i contatti e-mail (iv) e telefonici (v). Con riguardo alle altre figure professionali apicali (Segretari Regionali e Responsabili Unità Operative) sono pubblicati i nominativi dei responsabili (i), accompagnati dai contatti telefonici (ii) ed e-mail (iii) e, per l'anno 2021, verranno pubblicati anche i curricula di questi ultimi.

Nel 2020, inoltre, a seguito di apposite richieste avanzate in tal senso dall'Associazione al Ministero della Salute (tra le altre, nota prot. 11763 del 27 marzo 2020) e facendo seguito agli importanti risultati conseguiti dal "Progetto CRI per le persone", con delibera n. 323/2020 l'AgCOM ha assegnato, per il tramite del Ministero della Salute, all'Associazione un **numero di pubblica utilità** (il numero 1520) per i servizi socio sanitari e di emergenza espletati dalla Croce Rossa Italiana. Ciò al fine di addivenire ad una più coordinata gestione delle attività di pubblica utilità. Nel 2021 auspicabilmente questo processo avrà compimento con la formale attivazione e operatività del numero. L'entrata in funzione del numero di pubblica utilità attirerà una corposa utenza, anche per far fronte alle attività imposte dal perdurare dell'emergenza pandemiologica.

L'anno 2021 si caratterizzerà, inoltre, per **un'implementazione dei processi di digitalizzazione dell'Associazione** avviati nel 2020, con l'attuazione e la messa a regime di quelli già avviati. A titolo meramente esemplificativo si considerino i) il piano dei conti, con l'avvio delle attività di un apposito gruppo di lavoro all'uopo costituito e con il supporto di una società specializzata selezionata con gara; ii) il potenziamento della metodologia SAP Business One e iii) i gestionali per le buste paga e il cartellino dei dipendenti. A tal fine, rivestirà un ruolo centrale per la digitalizzazione dell'Associazione il **gestionale GAIA**, libro soci dell'Associazione, detenuto in formato digitale, che verrà utilizzato anche come strumento per le azioni di vigilanza e coordinamento sul territorio rimesse ai Comitati Regionali.

Infine, in ossequio a quanto previsto con D.Lgs. n. 178/2012, l'Associazione dovrebbe sottoscrivere anche per l'anno 2021 **due distinte Convenzioni relative al finanziamento annuale da parte del Ministero della Difesa, da un lato, e del MEF e della Salute, dall'altro, per lo svolgimento delle attività istituzionali di interesse pubblico di cui all'art. 1, comma 4, del D.Lgs. n. 178/2012**. A tali Convenzioni, come si leggerà nel proseguo della presente relazione, se ne aggiungeranno altre dirette o a logica di mercato, per il finanziamento di specifiche attività che si renderanno necessarie nel 2021. A tal fine si ipotizza che proseguiranno le attività sanitarie prestate in appositi drive-in o stalli per l'erogazione di tamponi o screen sierologici alla popolazione e, probabilmente, a queste se ne affiancheranno altre collegate ai vaccini, che dovrebbero essere resi disponibili.

In considerazione delle lungaggini connesse alla stipula della convenzione annuale con Ministero della Salute/MEF, attesa la necessità di un doppio passaggio preceduto dalla definizione del ritardo, considerato che il ritardo è stato causa negli ultimi anni del ricorso ai fondi vincolati, per il 2021 si auspica – come già accennato in precedenza - l'accoglimento della proposta avanzata dalla CRI di **un emendamento al D.Lgs. n. 178/2012 per trasformare la durata della convenzione da "annuale" a "triennale"** attraverso la definizione di un importo fisso stabilito su tre anni ed erogato annualmente. L'adozione di questo correttivo, darebbe luogo a **un'evidente semplificazione per i Ministeri coinvolti**, attualmente onerati del doppio passaggio (piano di riparto e convenzione), e, soprattutto, consentirebbe alla CRI di poter contare su un **finanziamento definito, nel *quantum* e nei**

tempi di erogazione, propedeutico, in un periodo ordinario, ad un'efficace programmazione delle attività e, in un periodo straordinario come quello attuale, a poter far fronte alle attività da prestare in emergenza.

Infine, per l'anno 2021 è stato predisposto il **piano del fabbisogno di personale**, che è stato utilizzato quale documento rilevante in fase istruttoria per poter quantificare il costo del personale inserito in sede di bilancio. In questo modo il piano si porrebbe quale elemento strumentale alla corretta redazione dei documenti contabili di previsione e, al contempo, come prodromico al raggiungimento di una migliore utilizzazione delle risorse umane attualmente in organico, garantendo al contempo pari opportunità e assicurando lo sviluppo professionale del personale dell'Associazione.
Finora non si è proceduto in tal senso in considerazione del fatto che all'Associazione non trova applicazione quanto disposto per le pubbliche amministrazioni dall'art. 6, comma 1, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 sull'obbligo di elaborazione di una proiezione, su scala triennale, dell'andamento del personale. Tuttavia, dalla data di riordino ad oggi, la CRI ha subito un progressivo mutamento, anche in termini di una sempre crescente operatività per rispondere alle costanti sollecitazioni e alle concrete esigenze determinate dall'attuazione dei compiti di pubblico interesse delegati dal legislatore all'Associazione. La dotazione organica iniziale è stata, difatti, integrata progressivamente dal 2016 ad oggi, con procedure di selezione del personale ispirate ai criteri di pubblicità, imparzialità e di trasparenza, per poter far fronte alle attività di pubblico interesse assegnate alla CRI e, dunque, alle esigenze tecnico-operative sottostanti, fino ad arrivare all'attuale organico. Inoltre, nell'ultimo anno, come si è detto, l'Associazione è stata interessata da mutamenti gestori ed organizzativi. Come noto, infatti, l'attuale Consiglio Direttivo Nazionale ha apportato importanti modifiche al Regolamento di Organizzazione, stabilendo una serie di emendamenti attinenti al profilo organizzativo dell'Associazione. La lettura combinata delle modifiche interne e l'esigenza collegata al corretto computo in bilancio del costo del personale renderebbero, dunque, auspicabile una programmazione del fabbisogno personale.

In conclusione, si prevede che nel 2021 molti dei processi legislativi e regolamentari avviati nel 2020 trovino pieno sviluppo, nell'ottica di un'Associazione che si pone, anche all'esterno, sempre più quale *"rete associativa nazionale"* nel rispetto dell'autonomia dei Comitati e delle regole, anche pubblicistiche, alla stessa applicabili.

3.3) Ricavi e costi

Il bilancio di previsione 2021 è ordinario, contiene gli elementi minimi essenziali e subirà necessariamente una revisione a seguito dell'approvazione del bilancio consuntivo 2020. Il documento contabile in parola è stato, pertanto, predisposto tenendo conto esclusivamente dei ricavi ordinari.

Per quanto riguarda la modalità di redazione, esso è distinto in due sezioni così come previsto dall'art. 5.1 del vigente Regolamento di Contabilità: una sezione relativa al

finanziamento pubblico ed una relativa al finanziamento di natura privata, derivante cioè dalle Convenzioni e progetti a logica di mercato (con Prefetture, FICR e da bandi comunitari).

La sezione relativa al finanziamento pubblico si articola in tre linee di bilancio e precisamente:

- Convenzione sottoscritta con il Ministero della Salute/MEF;
- Convenzione sottoscritta con il Ministero della Difesa;
- Convenzioni ad aggiudicazione diretta (principalmente con il Ministero della Salute).

Nella predisposizione del bilancio preventivo 2021, l'importo del contributo delle Convenzioni che saranno sottoscritte con il Ministero della Difesa (€ 3.414.100,00) e con il Ministero della Salute/MEF (€ 60.089.085,14) - in assenza di specifiche indicazioni per l'anno 2021 - è stato ipotizzato essere analogo a quello indicato nelle rispettive Convenzioni sottoscritte per l'anno 2020.

La struttura e le macro-voci utilizzate per la stesura del Bilancio di previsione sono le stesse che saranno inserite nello schema del bilancio di esercizio, al fine di assicurare la necessaria comparabilità dei dati, anche ai fini della rendicontazione delle due principali Convenzioni.

Si illustrano di seguito le principali voci di ricavi e di costi previste per l'esercizio 2021.

RICAVI

I ricavi previsti dal finanziamento di natura pubblica ammontano complessivamente a **€ 66.712.185,14**.

Nella tabella sottostante si riporta l'elenco delle entrate raggruppate per tipologia.

Tipologia entrata	Importo complessivo 2021
Convenzione Ministero Salute a valere su Fondi MEF anno 2021	€ 60.089.085,14
Convenzione Ministero Difesa per l'anno 2021	€ 3.414.100,00
Altri contributi e Convenzioni dirette	€ 3.209.000,00
Totale Entrate	**€ 66.712.185,14**

Le entrate di **natura pubblica** sono così ripartite:

1. **Convenzione Ministero della Salute/MEF** – Tale finanziamento è previsto dal D.Lgs. n.178/2012 all'art. 8, comma 2 per lo svolgimento dei compiti di interesse pubblico svolti da parte dell'Associazione. Il medesimo articolo, inoltre, prevede che *"Il finanziamento annuale dell'Associazione non può superare l'importo complessivamente attribuito all'Ente e Associazione ai sensi dell'articolo 2, comma 5, per l'anno 2014, decurtato del 10 percento per il 2017 e del 20 percento a decorrere dall'anno 2018".*
   Con decreto del 14 settembre 2018 *"Assegnazione delle risorse finanziarie all'Ente strumentale alla Croce Rossa italiana, all'Associazione della Croce Rossa italiana e alle regioni per l'anno 2018",* il MEF ha stabilito il finanziamento disponibile, nell'ambito del finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale, per le finalità di cui al D.Lgs. del 28 settembre 2012, n. 178, in € 117.130.194,00 per l'anno 2018, assegnando all'Associazione la somma di importo pari ad € 60.089.085,14 per il finanziamento della Convenzione fra il Ministero della Salute/MEF e l'Associazione.
   In assenza di altre informazioni attendibili circa il potenziale importo della Convenzione previsto per l'anno 2021, si è ritenuto opportuno ipotizzare lo stesso importo previsto nel bilancio di previsione per l'anno 2020.
   Tale dato, essendo ad oggi l'unico disponibile, è stato riportato tra i ricavi previsti, risultando del tutto evidente che potrà essere confermato, ovvero rivisto, solo a seguito della sottoscrizione della Convenzione per l'anno 2021.

2. **Convenzione Ministero della Difesa** – Tale finanziamento, previsto dal medesimo art. 8, comma 2 del D.Lgs. n. 178/2012 è formalmente assegnato all'Associazione a seguito della sottoscrizione dell'apposita Convenzione con il Ministero della Difesa.
   Per l'anno 2021, analogamente alla Convenzione di cui al punto 1, l'importo è stato stimato sulla base di quanto definito per l'anno 2020: **€ 3.414.100,00.**

3. **Altri contributi e convenzioni dirette** – In tale linea di bilancio, che ammonta complessivamente a € 3.209.000,00 sono inserite tutte le entrate derivanti dalle Convenzioni dirette – tutte a rendicontazione - sottoscritte direttamente dall'Associazione con il Ministero della Salute.

4. I ricavi derivanti dai finanziamenti di natura privata non sono stati al momento quantificati. In particolare si precisa che:

   a) **Convenzioni e progetti a logica di mercato**
   Tali entrate fanno riferimento principalmente a Convenzioni e a progetti della Commissione Europea in risposta a bandi europei a seguito della partecipazione a procedure di affidamento e a bandi comunitari, in alcuni casi anche con la previsione di un limitato cofinanziamento. La definizione del corretto importo potrà essere effettuata solo a consuntivo.

b) ***Fundraising***
L'importo residuo della raccolta fondi effettuata direttamente dall'Associazione, e ancora non utilizzata, potrà essere quantificata solo a seguito della chiusura del bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2020.

L'importo complessivo, pari a **€ 66.712.185,14** potrà subire una variazione derivante dalla chiusura del bilancio consuntivo al 31.12.2020.

COSTI

Il totale dei costi della produzione viene analizzato in riferimento alle specifiche fonti di finanziamento e viene esposto nelle varie categorie di spesa, così come richiede lo schema di bilancio civilistico.

Per agevolare la lettura, visto l'ammontare complessivo delle macrovoci, si riportano anche alcuni elementi di dettaglio che ne hanno determinato l'importo.

a) Costi relativi alla Convezione Ministero della Salute/MEF

Si ipotizzano le voci di costo evidenziate nella tabella che segue:

	Convenzione Salute/MEF ex D.Lgs 178/2012	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	€	60.089.085,14
indicazione dei contributi in conto esercizio		
TOTALE	**€**	**60.089.085,14**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€	1.906.380,00
di cui carburanti e lubrificanti	€	*432.900,00*
7) per servizi (comprese retrocessioni ai Comitati, assistenza organizzativa, contabilità fiscali e legali, ecc.)	€	24.339.676,98
di cui ai Comitati Regionali (funzionamento, utenze e servizi vari)	€	*2.973.429,00*
di cui servizi ICT e telefonia	€	*2.029.223,22*
di cui manutenzione ordinaria e straordinaria immobili e locali	€	*5.741.756,19*
di cui spese missione organi di vertice e personale	€	*377.425,00*
di cui utenze e pulizie	€	*2.250.987,55*
di cui Assicurazioni, immobili mezzi e volontari	€	*3.510.000,00*
di cui formazione volontari, attività e progetti delle Aree	€	*2.631.000,00*
di cui delegazioni Internazionali	€	*1.294.688,00*
8) per godimento beni di terzi	€	694.000,00
9) per il personale	€	27.725.001,00
di cui personale dei Comitati regionali	€	*3.892.743,00*
di cui presso le Delegazioni Internazionali	€	*1.152.500,00*
10) ammortamenti e svalutazioni (Immobili)	€	392.800,00
13) Fondo per emergenze nazionali ed	€	330.000,00
14) oneri diversi di gestione	€	4.701.227,16
collegamento UE	€	*1.682.000,00*
di cui attività internazionale	€	*2.716.270,00*
TOTALE	**€**	**60.089.085,14**

In particolare, oltre a quanto dettagliato nel prospetto, si specifica che la somma di:

- € 3.510.000,00 per Assicurazioni immobili, mezzi e volontari comprende: € 260.000,00 per la copertura assicurativa dei mezzi del Comitato Nazionale (inclusi Centri di Emergenza) e dei Comitati Regionali; € 3.090.000,00 per RC e per la polizza infortuni volontari; € 160.000,00 per la polizza globale fabbricati;
- € 2.721.887,55 si riferisce alle spese per pulizia e disinfestazione locali (comprensivo di manutenzione verde e vigilanza), smaltimento rifiuti (TARI), Gas, Acqua, Energia Elettrica e telefonia mobile di tutte le strutture afferenti al Comitato Nazionale (ivi compresi i COE e NPI);

- € 5.741.756,19 si riferisce alle spese di manutenzione, soprattutto dei beni immobili, che devono essere sostenute in via ordinaria per l'adeguamento e l'eventuale messa a norma dei locali trasferiti all'Associazione e che da anni non hanno subito interventi manutentivi;
- € 27.725.001,00 è stata appostata per le spese del personale; corrisponde all'importo stimato del fabbisogno di personale a regime comprensivo di IRAP per le strutture organizzative che svolgono direttamente ed indirettamente le attività di pubblico interesse, calcolato ipotizzando il fabbisogno di organico a regime previsto dal D.Lgs. n. 178/2012, art 6 comma 4;
- € 1.937.000,00 per contributi a IFCR, CICR, Ist. DIU, Uff. collegamento UE: comprende le quote associative da erogare per l'anno 2021.

b) Costi relativi alla Convezione Difesa

Si ipotizzano le voci di costo evidenziate nella tabella che segue:

	Convenzione Difesa ex D.Lgs 178/2012	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	€	3.414.100,00
indicazione dei contributi in conto esercizio		
TOTALE	**€**	**3.414.100,00**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€	575.000,00
di cui carburanti e lubrificanti	€	*257.000,00*
7) per servizi (comprese retrocessioni ai Comitati, assistenza organizzativa, contabilità fiscali e legali, ecc.)	€	1.680.430,00
di cui ai Comitati Regionali (funzionamento, utenze e servizi vari)	€	*340.000,00*
di cui servizi ICT e telefonia	€	*16.999,00*
di cui manutenzione ordinaria e straordinaria immobili e locali	€	*117.436,00*
di cui spese missione organi di vertice e personale	€	*117.000,00*
di cui utenze e pulizie	€	*279.438,27*
di cui Assicurazioni, immobili mezzi e volontari	€	*123.312,00*
di cui formazione volontari, attività e progetti delle Aree	€	*196.244,13*
di cui delegazioni Internazionali		
8) per godimento beni di terzi	€	160.000,00
9) per il personale	€	988.670,00
di cui personale dei Comitati regionali		
di cui presso le Delegazioni Internazionali		
10) ammortamenti e svalutazioni (Immobili)	€	*988.670,00*
13) Fondo per emergenze nazionali ed		
14) oneri diversi di gestione		
collegamento UE	€	10.000,00
di cui attività internazionale		
TOTALE	**€**	**3.414.100,00**

c) Il totale della voce "Altri Contributi e Convenzioni dirette" per l'esercizio 2021 si stima essere pari ad € 3.209.000,00; tali convenzioni saranno tutti a rendicontazione.

4) PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA

Come riferito, l'art. 2 del DM del 27 marzo 2013 individua al comma 4, fra gli allegati al budget economico annuale, anche il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi di cui all'art. 9, comma 3, che deve essere allegato al budget economico annuale solo a decorrere dall'anno successivo all'avvio della rilevazione SIOPE.

In considerazione del fatto che la CRI attualmente non è soggetta a tale rilevazione, il suddetto obbligo non ricorre.

5) IL PIANO DEGLI INDICATORI

L'attività prevalente che la CRI svolge in convenzione con il Ministero della Salute è articolata in 6 macro aree, ognuna delle quali presenta i seguenti obiettivi ed indicatori di risultato, che sinteticamente si riassumono nelle tabelle sottostanti.

TUTELA E PROTEZIONE DELLA SALUTE E DELLA VITA

Obiettivo Generale

Sono coinvolte in tale Macro Area le seguenti attività di pubblico interesse di cui all'art. 1, comma IV, D.lgs.178/2012:
d) organizzare e svolgere, in tempo di pace e in conformità a quanto previsto dalle vigenti convenzioni e risoluzioni internazionali, servizi di assistenza sociale e di soccorso sanitario in favore di popolazioni, anche straniere, in occasione di calamità e di situazioni di emergenza, di rilievo locale, regionale, nazionale e internazionale;
i) agire quale struttura operativa del servizio nazionale di protezione civile ai sensi dell'articolo 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, in luogo della CRI;
l) promuovere e diffondere, nel rispetto della normativa vigente, l'educazione sanitaria, la cultura della protezione civile e dell'assistenza alla persona;
r) promuovere la diffusione della coscienza trasfusionale e della cultura della donazione di sangue, organi e tessuti tra la popolazione e organizzare i donatori volontari, nel rispetto della normativa vigente e delle norme statutarie;
s) svolgere, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 3 aprile 2001, n. 120, e successive modificazioni, nell'ambito della programmazione regionale ed in conformità alle disposizioni emanate dalle regioni, attività di formazione per il personale non sanitario e per il personale civile all'uso di dispositivi salvavita in sede extra ospedaliera e rilasciare le relative certificazioni di idoneità all'uso;
t) svolgere, nell'ambito della programmazione regionale ed in conformità alle disposizioni emanate dalle regioni, attività di formazione professionale, di formazione sociale, sanitaria e sociosanitaria, anche a favore delle altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile.

Obiettivo specifico

Le principali attività possono essere cosi di seguito descritte:

- Emergenze sanitarie e di salute pubblica;
- Stazione di biocontenimento e altobiocontenimento;
- Trasporto sanitario in emergenza e urgenza;
- Servizio di pre-triàge, screening sanitario;
- Attività sorveglianza sanitaria e di prevenzione alla diffusione di agenti virali trasmissibili;
- Distribuzione vaccini e farmaci sul territorio nazionale;
- Conservazione scorte strategiche di natura sanitaria;
- Sviluppo Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR) quali strumenti di supporto al soccorso;
- Formazione professionale personale CRI e Amministrazioni;
- Formazione trasporto sanitario in emergenza e urgenza con ambulanze in biocontenimento e DPI aggiuntivi;
- Supporto psicologico in emergenza, anche a favore di operatori socio-sanitari e di forze di polizia;
- Risposta sanitaria per situazioni NBCR e difesa civile;
- Sorveglianza sanitaria flussi migratori;
- Corsi di BLSD, di primo soccorso e utilizzo DPI;
- Promozione alla donazione del sangue e dei tessuti.

Indicatori di processo

- Personale dedicato alle attività sanitarie di pubblico interesse ivi comprese tutte le attività di sanità pubblica e di biocontenimento, regolate per la parte attuativa da apposite convenzioni, articolato in ambito nazionale, regionale e territoriale;
- Attrezzature, mezzi (ivi inclusi SAPR) e logistica completa in pronta disponibilità per la movimentazione ordinaria e/o in caso di evento calamitoso, naturale/antropico, nazionale e/o internazionale;
- Formazione specialistica per i ruoli di operatore tecnico di biocontenimento, per la parte sanitaria e per la gestione degli eventi complessi.

SUPPORTO E INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo generale

Sono coinvolte in tale Macro Area le seguenti attività di pubblico interesse di cui all'art. 1, comma IV, D.lgs.178/2012:
f) svolgere in tempo di conflitto armato il servizio di ricerca e di assistenza dei prigionieri di guerra, degli internati, dei dispersi, dei profughi, dei deportati e rifugiati e, in tempo di pace, il servizio di ricerca delle persone scomparse in ausilio alle forze dell'ordine;
l) promuovere e diffondere, nel rispetto della normativa vigente, l'educazione sanitaria, la cultura della protezione civile e dell'assistenza alla persona;
t) svolgere, nell'ambito della programmazione regionale ed in conformità alle disposizioni emanate dalle regioni, attività di formazione professionale, di formazione sociale, sanitaria e sociosanitaria, anche a favore delle altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile.

Obiettivo specifico

Le principali attività possono essere cosi di seguito descritte:

- Formazione e informazione sociale, psicosociale e socio-sanitaria;
- Supporto sociale ed economico;
- Attività assistenziali domiciliari rivolte alle persone più vulnerabili;
- Assistenza alla popolazione, anche avvalendosi del servizio di call center di cui al Numero verde 800-065510;
- Distribuzione pacchi alimentari e beni di prima necessità;
- Supporto psico-sociale a favore di anziani e persone con disabilità;
- Attività sociosanitarie e socioassistenziali per anziani e persone con disabilità;
- Azioni contro lo spreco alimentare e contro la povertà;
- Assistenza ed empowerment alla popolazione e ai singoli;
- Attivazione Tavoli Nazionali e rilevazione buone prassi in tema di: povertà, inclusione sociale/vulnerabilità, dipendenze, violenza di genere, supporto in situazioni di vulnerabilità;
- Redazione Linee Guida di intervento;
- Monitoraggio e reporting: Osservatorio Nazionale, rilevazione dei bisogni, "scheda sociale";
- Innovazione sociale: Osservatorio Nazionale come incubatore;
- Supporto psicosociale al servizio *Restoring Family Links;*
- Assistenza psicologica per le vittime *first responders;*
- Partecipazione alla progettazione sociale degli Enti locali: dai Piani di Zona ai Piani regolatori sociali regionali;
- Convenzione e accordi per accreditamento alla fornitura di servizi;
- Supporto ai servizi di teleassistenza e telesoccorso;
- Promozione di "Welfare Community";
- Supporto e formazione alla Responsabilità Sociale d'Impresa: uno sguardo al mondo profit.

Indicatori di processo

- Supporto al personale dedicato e formato alla risposta in caso di emergenza, articolato in ambito nazionale, regionale e territoriale;
- Attrezzature, mezzi e logistica completa in pronta disponibilità per la movimentazione ordinaria e/o in caso di evento calamitoso, naturale/antropico, nazionale e/o internazionale: azioni di supporto;
- Numero di persone assistite in ambito sociale, psicosociale e socio-sanitario, anche per il tramite del servizio di call center di cui al Numero 800-065510;
- Attività di formazione e informazione sociale, psicosociale e socio-sanitaria interna ed esterna alla Croce Rossa Italiana;
- Partecipazione alla redazione dei Piani di zona e dei Piani regolatori sociali regionali;
- Azioni di reporting e monitoraggio;
- Attivazione nuove Convenzioni/Accordi sia con la Pubblica Amministrazione che con il mondo delle imprese.

PREPARAZIONE DELLA COMUNITA' E RISPOSTA AD EMERGENZE E DISASTRI

Obiettivo generale

Sono coinvolte in tale Macro Area le seguenti attività di pubblico interesse di cui all'art. 1, comma IV, D.lgs.178/2012:
d) organizzare e svolgere, in tempo di pace e in conformità a quanto previsto dalle vigenti convenzioni e risoluzioni internazionali, servizi di assistenza sociale e di soccorso sanitario in favore di popolazioni, anche straniere, in occasione di calamità e di situazioni di emergenza, di rilievo locale, regionale, nazionale e internazionale;
g) svolgere attività ausiliaria delle Forze Armate, in Italia ed all'estero, in tempo di pace o di grave crisi internazionale, attraverso il Corpo militare volontario e il Corpo delle Infermiere volontarie, secondo le regole determinate dal Movimento;
i) agire quale struttura operativa del servizio nazionale di protezione civile ai sensi dell'articolo 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, in luogo della CRI;
l) promuovere e diffondere, nel rispetto della normativa vigente, l'educazione sanitaria, la cultura della protezione civile e dell'assistenza alla persona;
t) svolgere, nell'ambito della programmazione regionale ed in conformità alle disposizioni emanate dalle regioni, attività di formazione professionale, di formazione sociale, sanitaria e sociosanitaria, anche a favore delle altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile.

Obiettivo specifico

Le principali attività possono essere cosi di seguito descritte:

- Previsione, prevenzione, pianificazione e superamento dell'emergenza;
- Soccorso Sanitario;
- Assistenza alla popolazione;
- Gestione logistica dell'emergenza sanitaria;
- Integrazione e supporto a favore delle componenti nazionali e periferiche del sistema di Protezione Civile;
- Soccorso Sanitario in emergenza, anche avvalendosi di metodologie e strumenti tecnologici innovativi (SAPR, etc);
- Formazione e informazione preventiva alla popolazione;
- Monitoraggio e Reporting delle attività;
- Restoring Family Links;
- Assistenza psicologica per le vittime first responders;
- Telecomunicazioni;
- Coordinamento delle emergenze e allestimento campi di emergenza;
- Presenza nei centri di coordinamento territoriali;
- Presenza presso Sala Italia;
- Coordinamento e monitoraggio attività attraverso la Centrale di Risposta Nazionale.

Indicatori di processo

- Personale dedicato alla risposta in caso di emergenza, articolato in ambito nazionale, regionale e territoriale;
- Attrezzature, mezzi e logistica completa in pronta disponibilità per la movimentazione ordinaria e/o in caso di evento calamitoso, naturale/antropico, nazionale e/o internazionale;
- Numero di persone assistite a seguito di eventi, articolato in ambito nazionale, regionale e territoriale;
  Formazione specialistica per i ruoli previsti nel settore del coordinamento dell'operatività delle attività di emergenza e di tutto il personale impiegato.

DISSEMINAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO, DEI PRINCIPI FONDAMENTALI, DEI VALORI UMANITARI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Obiettivo generale

Sono coinvolte in tale Macro Area le seguenti attività di pubblico interesse di cui all'art. 1, comma IV, D.lgs.178/2012:
b) collaborare con le società di Croce rossa e di Mezzaluna Rossa degli altri paesi, aderendo al Movimento;
c) adempiere a quanto demandato dalle Convenzioni, risoluzioni e raccomandazioni degli organi della Croce rossa internazionale alle società della Croce rossa e Mezzaluna Rossa, nel rispetto dell'ordinamento vigente;
f) svolgere in tempo di conflitto armato il servizio di ricerca e di assistenza dei prigionieri di guerra, degli internati, dei dispersi, dei profughi, dei deportati e rifugiati e, in tempo di pace, il servizio di ricerca delle persone scomparse in ausilio alle forze dell'ordine;
h) svolgere attività ausiliaria dei pubblici poteri, in Italia e all'estero, sentito il Ministro degli affari esteri, secondo le regole determinate dal Movimento;
m) realizzare interventi di cooperazione allo sviluppo in Paesi esteri, d'intesa ed in raccordo con il Ministero degli affari esteri e con gli uffici del Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione;
n) collaborare con i componenti del Movimento in attività di sostegno alle popolazioni estere oggetto di rilevante vulnerabilità;
o) svolgere attività di advocacy e diplomazia umanitaria, così come intese dalle convenzioni e risoluzioni degli organi internazionali della Croce Rossa;
q) diffondere e promuovere i principi e gli istituti del diritto internazionale umanitario nonché i principi umanitari ai quali si ispira il Movimento.

Obiettivo specifico

La CRI nell'ambito dell'obiettivo generale persegue i seguenti obiettivi specifici:

Cooperazione internazionale

- Definizione di strategie di cooperazione internazionale e di cooperazione decentrata per la relativa programmazione previsionale annuale/pluriennale;
- Promozione delle relazioni di partenariato con i componenti del Movimento Internazionale di CR e MR, ed altri stakeholder;
- Definizione di proposte progettuali di cooperazione internazionale allo sviluppo o in risposta ad emergenze internazionali, coadiuvandone l'implementazione;
- Coadiuvare e supportare la promozione e la diffusione di una cultura della cooperazione internazionale all'interno dell'Associazione CRI nella sua articolazione territoriale, valorizzando iniziative di cooperazione decentrata;
- Assicurare la formazione e l'aggiornamento del personale per migliorare l'impatto delle azioni di cooperazione internazionale;
- Diffondere e assicurare una maggiore conoscenza del Diritto Internazionale Umanitario e dei Principi Fondamentali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa presso le istituzioni e la cittadinanza;
- Mantenere e rafforzare le relazioni con le autorità pubbliche, gli attori che operano in ambito umanitario, le associazioni del Terzo settore;
- Coinvolgere le altre componenti del Movimento della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa per campagne di sensibilizzazione e di advocacy, cosi come nella definizione di interventi diretti alle popolazioni interessate e ai vulnerabili;
- Partecipare ai processi di negoziazione per evidenziare i bisogni e i diritti delle persone vulnerabili e dare loro una voce più forte;
- Mobilitare risorse e creare partenariati per rinforzare l'azione umanitaria rendendola più velocemente accessibile alle persone vulnerabili in situazioni di crisi, di catastrofi naturali e di conflitto armato;
- Promuovere l'immagine del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa nei fora bilaterali e multilaterali.

Le principali attività possono essere cosi di seguito descritte:

- Analisi delle vulnerabilità e criticità nei diversi contesti geografici e identificazione delle priorità di intervento CRI a livello internazionale, in coordinamento con i Delegati internazionali CRI e i membri del Movimento Internazionale di CR e MR;
- Progettazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo (bilaterale e multilaterale), in partnership con le Società Nazionali, IFRC, ICRC e altri stakeholder esterni al Movimento Internazionale di CR e MR;
- Progettazione degli interventi di risposta alle emergenze umanitarie e di supporto nelle fasi di riabilitazione post-emergenza, in coordinamento con i componenti del Movimento Internazionale di CR e MR e in collaborazione anche con il MAECI, altri Ministeri competenti, e/o organismi internazionali;
- Progettazione degli interventi di cooperazione internazionale volti allo sviluppo organizzativo e al rafforzamento delle capacità operative delle Società Nazionali di CR e MR, affinché possano migliorare i servizi offerti alle comunità più vulnerabili nei paesi di appartenenza;
- Sessioni di formazione sulla cooperazione internazionale rivolte ai Comitati territoriali CRI e supporto alla definizione di attività progettuali di cooperazione decentrata;
- Missioni di monitoraggio, valutazione e coordinamento con i partner del Movimento Internazionale di CR e MR ed altri stakeholder, in relazione alle attività progettuali;
- *Outreach* e *networking* mediante la partecipazione ad eventi ed incontri a livello Internazionale;
- Iniziative di informazione e sensibilizzazione sulle crisi umanitarie e/o emergenze internazionali e sulle attività di cooperazione CRI, in coordinamento con l'Area Comunicazione CRI. Organizzazione interna di workshop o training specifici o partecipazione ad eventi formativi esterni dedicati al personale dell'area cooperazione internazionale.

Diplomazia umanitaria

- Corsi di formazione, iniziative di sensibilizzazione ed eventi - rivolti a volontari e personale dell'Associazione CRI, alle istituzioni e alla società civile - in materia di:
  - Diritto Internazionale Umanitario;
  - Principi Fondamentali e dei Valori Umanitari del Movimento Internazionale;
  - Tutela dell'emblema;
  - IDRL (International Disaster Response Laws, Rules and Principles, promosso dalla Federazione Internazionale).

Attività in ambito di diplomazia umanitaria ed advocacy in collaborazione con le Società Nazionali Consorelle.

Indicatori di processo

- Definizione di linee di indirizzo delle attività di cooperazione internazionale con identificazione delle priorità tematiche e geografiche;
- Implementazione di progetti di risposta alle emergenze e di cooperazione allo sviluppo;
- Contributo agli appelli della Federazione Internazionale di CR e MR e del Comitato Internazionale di Croce Rossa;
- Diffusione della conoscenza presso i Comitati Territoriali CRI delle modalità di cooperazione all'interno del Movimento Internazionale di CR e MR e delle attività CRI nell'ambito della cooperazione internazionale;
- Realizzazione di progetti di cooperazione internazionale decentrata attraverso il coinvolgimento dei Comitati Territoriali CRI;
- Mobilitazione di risorse e promozione di partenariati a supporto delle attività di cooperazione internazionale;
- Partecipazione ad eventi internazionali e missioni di monitoraggio e valutazione progetti sul terreno;
- Rendicontazione dei progetti e delle attività di cooperazione internazionale;
- Realizzazione o partecipazione ad attività formative e di aggiornamento.

GIOVENTÙ

Obiettivo generale

Sono coinvolte in tale Macro Area le seguenti attività di pubblico interesse di cui all'art. 1, comma IV, D.lgs.178/2012:
a) organizzare una rete di volontariato sempre attiva per assicurare allo Stato Italiano l'applicazione, per quanto di competenza, delle Convenzioni e protocolli, delle risoluzioni internazionali, nonché il supporto di attività ricomprese nel servizio nazionale di protezione civile;
l) promuovere e diffondere, nel rispetto della normativa vigente, l'educazione sanitaria, la cultura della protezione civile e dell'assistenza alla persona;
p) svolgere attività con i più giovani ed in favore dei più giovani, anche attraverso attività formative presso le scuole di ogni ordine e grado.

Obiettivo specifico

Sono numerose le attività dei Giovani CRI, le principali possono essere cosi di seguito descritte:

- Campagne di educazione all'igiene, alla salute ed agli stili di vita sani;
- Educazione alla sessualità e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili;
- Educazione alla sicurezza stradale e prevenzione dei comportamenti a rischio;
- Promozione della cultura della donazione del sangue e dei tessuti;
- Prevenzione delle dipendenze tra i giovani;
- Educazione al fenomeno migratorio;
- Prevenzione del disagio giovanile, del bullismo e inclusione sociale delle fasce più fragili della popolazione;
- Educazione alla pace;
- Prevenzione delle emergenze e diffusione tra i giovani delle pratiche di riduzione dei rischi da disastro;
- Sviluppo dell'Associazione in ambito nazionale ed internazionale, attraverso la partecipazione a campi, convegni ed incontri internazionali con giovani delle Società Nazionali consorelle e altre organizzazioni;
- Servizio Civile in Italia e all'estero;
- Alternanza scuola/lavoro.

Indicatori di processo

- Numero di attività realizzate dai Giovani CRI sul territorio nazionale;
- Numero di Giovani Volontari CRI coinvolti e numero di persone raggiunte dall'azione implementata;
- Disponibilità e grado di soddisfazione del target e dei Comitati Territoriali organizzatori delle attività;
- Numero di iniziative promosse territorialmente nell'ambito delle Giornate tematiche Nazionali ed Internazionali;
- Numero di scuole coinvolte nella formazione e sensibilizzazione dei giovani studenti nell'ambito delle tematiche trattate;
- Numero di accordi, convenzioni e protocolli con Enti Terzi;
- Numero di progettualità presentate e finanziate nell'ambito di bandi ed opportunità di finanziamento;
- Numero di progetti di servizio civile nazionale e all'estero presentati;
- Numero di Volontari di servizio civile attivi negli ultimi 12 mesi presso l'Associazione

SVILUPPO, COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Obiettivo generale

Sono coinvolte in tale Macro Area le seguenti attività di pubblico interesse di cui all'art. 1, comma IV, D.lgs.178/2012:
a) organizzare una rete di volontariato sempre attiva per assicurare allo Stato Italiano l'applicazione, per quanto di competenza, delle Convenzioni e protocolli, delle risoluzioni internazionali, nonché' il supporto di attività ricomprese nel servizio nazionale di protezione civile;
c) adempiere a quanto demandato dalle Convenzioni, risoluzioni e raccomandazioni degli organi della Croce rossa internazionale alle società della Croce rossa e Mezzaluna Rossa, nel rispetto dell'ordinamento vigente.

Obiettivo specifico

- Promozione delle attività dell'Associazione;
- Attività di diffusione dei valori legati ai 7 Principi Fondamentali;
- Attività di diffusione del valore sociale del volontariato e della cittadinanza attiva;
- Campagne nazionali di promozione del volontariato;
- Attività di valorizzazione della partecipazione attiva e solidale dei Giovani;
- Organizzazione e Partecipazione ad Eventi formativi e informativi, Workshop e Progetti di partenariato;
- Strategie innovative ed approcci di ricerca e azione sull'impatto del volontariato;
- Gestione e strutturazione della Rete organizzativa e formativa dei Volontari;
- Gestione della formazione dei volontari e del personale dipendente;
- Sviluppo e attivazione partenariati;
- Potenziamento network associativo;
- Sviluppo e attuazione partenariati;
- Partecipazione a convegni, tavoli tecnici, Forum e Osservatori Nazionali nell'ambito del Terzo Settore;
- Attività di advocacy, di coordinamento e di co-progettazione con Istituzioni a livello nazionale e sovranazionale nonché con le Società Consorelle del Movimento Internazionale ai fini di promozione e sensibilizzazione del Terzo Settore;
- Organizzazione di eventi spot e periodici volti promuovere le attività della C.R.I. e sensibilizzare la comunità riguardo le attività poste in essere durante eventi o catastrofi di carattere imprevedibile;
- Progettazione e sviluppo partenariati;
- Promozione e diffusione della cultura di responsabilità trasparente nei confronti delle istituzioni, dei partner e dei soggetti del terzo Settore.

Indicatori di processo

- Informazioni sul sito istituzionale CRI riguardanti le attività e i valori del volontariato;
- Numero di network e partenariati strategici attivati;
- Numero di campagne/eventi di comunicazione e sensibilizzazione sul valore sociale del Volontariato;
- Numero di programmi nazionali di promozione del Volontariato;
- Numero di eventi e workshop organizzati, volti a promuovere i Valori e i Principi del Volontariato;
- Nuove strategie e approcci che migliorino l'impatto sociale del volontariato sulterritorio;
- Numero di corsi attivati per la formazione dei Volontari;
- Numero di partenariati attivati;
- Numero di incontri effettuati con la rete territoriali e con altri Enti del Terzo settore, Istituzioni e stakeholder.

Con riferimento, invece, all'attività svolta in convenzione con il Ministero della Difesa gli obiettivi e gli indicatori sono i seguenti:

CORPI AUSILIARI ALLE FORZE ARMATE
Obiettivo generale
In tale ambito è coinvolta la seguente attività di pubblico interesse di cui all'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 178 del 2012: *g*) svolge attività ausiliaria delle Forze Armate in Italia ed all'estero, in tempo di pace o di grave crisi internazionale, secondo le regole determinate dal movimento.
Obiettivo specifico
La CRI, nell'ambito dell'obiettivo generale, persegue – attraverso i Corpi Ausiliari alle F.A. – i seguenti obiettivi specifici: **Corpo Militare Volontario** Le principali attività – svolte sotto l'indirizzo e il coordinamento dell'Ispettore Nazionale del Corpo – possono essere così di seguito descritte: • Gestione ordinaria del personale militare volontario e dei militari in congedo iscritti nei vari ruoli per le attività ausiliarie alle F.A., delle infrastrutture in uso, dei materiali – ivi compresi quelli informatici – e degli automezzi in dotazione; • Attività di mantenimento della capacità operativa per l'impiego delle proprie risorse, per fronteggiare situazioni di emergenza, anche in ausilio al Dipartimento della Protezione Civile; • Gestione e ammodernamento delle dotazioni campali, degli automezzi e delle infrastrutture; • Impieghi operativi e concorsi vari a favore delle F.A., in Italia e all'estero, prevalentemente mediante la fornitura di assetti sanitari, supporto nelle attività di D.O.B. e di difesa N.B.C.R.; • Formazione e addestramento del personale, anche in collaborazione con le F.A.; • Impieghi operativi e concorsi vari a favore della CRI; • Corsi a favore del personale delle F.A., dei Corpi Armati dello Stato o di altri enti; • Addestramento, specializzazioni ed esercitazioni; • Attività promozionale per l'arruolamento nel Corpo. **Corpo delle Infermiere Volontarie** Le principali attività – svolte sotto l'indirizzo e il coordinamento dell'Ispettrice Nazionale delle Infermiere Volontarie – possono essere così di seguito descritte: • Gestione ordinaria delle II.VV. e delle II.VV. in riserva nei vari ruoli per le attività ausiliariealle FF.AA., delle infrastrutture in uso, dei materiali – ivi compresi quelli informatici – e degli automezzi in dotazione; • Attività di mantenimento della capacità operativa di impiego delle proprie risorse, per fronteggiare situazioni di emergenza, anche in ausilio al Dipartimento della Protezione Civile; • Addestramento, specializzazioni ed esercitazioni; • Impieghi operativi e concorsi vari a favore della CRI; • Corsi a favore del personale delle F.A., dei Corpi Armati dello Stato e di altri enti; • Attività assistenziali a favore delle fasce più vulnerabili; • Attività promozionale per l'arruolamento nel Corpo.
Indicatori di processo
Gli indicatori di seguito elencati dovranno essere utilizzati per entrambi i rapporti tecnici e di verifica dei due Corpi Ausiliari: **Area Operativa** • Numero di attività operative, effettuate in Italia e all'Estero, nei confronti di F.A.,protezione civile, ambito CRI e altri enti, ivi comprese le attività di supporto sanitario per gli interventi D.O.B.

- Numero, tipologia e durata di missioni in relazione all'esigenza del momento rappresentata dal Comando di Vertice Interforze.

Area Formativa

- Numero di attività formative e di specializzazione interne ed esterne effettuate (coinvolgimento di medici, infermieri, infermiere volontarie in qualità di personale docente ed istruttorie):
  - Corsi BLS;
  - Corsi BLSD;
  - Corsi Primo Soccorso;
  - Corsi DIU;
  - Corsi TCCC;
  - Corsi Medevac.

Area Addestrativa

- Numero di attività addestrative effettuate in termini di coinvolgimento di medici, infermieri, infermiere volontarie, aiutanti di sanità ed ambulanze sul territorio nazionale:
  - lezioni di tiro;
  - attività addestrativa in poligono (campi d'arma, campagna tattica ecc...);
  - attività esercitativa di fuoco;
  - prove di efficienza operativa;
  - attività aviolancistica;
  - esercitazioni di Forze armata o congiunte con altro personale anche estero; visite di incorporamento e/o profilassi vaccinale.

Si coglie l'occasione per far presente che ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 117/2017, CRI è un ente del Terzo settore e in quanto tale soggetta - avendo ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro - a depositare presso il registro unico nazionale del Terzo settore e pubblicare nel proprio sito internet il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 9 agosto 2019. Le disposizioni di cui al suddetto Decreto si applicano a partire dalla redazione del bilancio sociale relativo al primo esercizio successivo a quello in corso alla data di pubblicazione ovvero l'esercizio 2020.

L'Associazione, pertanto, per l'anno 2020 predisporrà il suo primo bilancio sociale.

L'art. 3 del DPCM del 18 settembre 2012 *"Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91"* fissa i requisiti minimi del piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, le cui finalità sono le medesime perseguite dal bilancio sociale. Come riferito, il bilancio sociale della CRI è in fase di costruzione; esso conterrà anche gli indicatori ai quali si potrà far riferimento per la predisposizione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

6) CONCLUSIONI

Tenuto conto di quanto sopra illustrato, è chiaro come il presente bilancio previsionale rappresenti soltanto una linea indicativa di spesa su fonti differenziate; è, comunque, in grado di fornire un quadro adeguatamente circostanziato delle disponibilità dell'Associazione e della conseguente pianificazione programmatica delle attività.

Nuove ulteriori entrate e relative spese dovranno rispettare l'equilibrio economico finanziario per il raggiungimento del pareggio di bilancio.

Nel bilancio di previsione sono stati riportati costi e ricavi riferiti all'anno 2021; tali importi, tuttavia, potrebbero subire delle modifiche o integrazioni in quanto i ricavi potrebbero avere una diversa definizione nell'importo in base alle convenzioni sottoscritte e ad eventuali bandi di gara ancora in corso di aggiudicazione o da aggiudicare.

Con riferimento alla Convenzione sottoscritta con il Ministero della Salute/MEF, si sottolinea che l'importo del finanziamento che, come noto ha subito nel corso dell'esercizio 2018 una contrazione a seguito della pubblicazione del decreto del MEF del 14 settembre 2018, è piuttosto esiguo e sufficiente per assicurare il corretto svolgimento dei servizi di pubblico interesse.